

» Il ministro «Se il Veneto è leader in Europa lo deve alla squadra Pdl-Lega capitanata da Galan»

Brunetta: «Squadra che vince non si cambia»

PIAZZOLA SUL BRENTA (Padova) — Un assist per la ricandidatura di Giancarlo Galan arriva dal ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta: «Squadra che vince non si cambia — ha detto ieri, al Forum dell'innovazione del Nord Est —. Il Veneto è una delle migliori regioni d'Europa come innovazione, servizi al cittadino e alle imprese. Lo è, e non lo era, da almeno 15 anni, perchè ha espresso quanto di meglio in politica, amministrazione, infrastrutture, sanità, gestione del territorio. E non è avvenuto a caso, ma grazie a una squadra di governo che è anche alla guida del Paese e che ha ben meritato. E allora, come nel calcio, per il futuro e se si vuole mantenere l'eccellenza, squadra vincente non si cambia.

Galan è il capitano di una squadra fatta da Pdl e Lega».

Il governatore ringrazia. «A tanti dei nostri entusiasma l'idea di correre in competizione — ammette —. Mi ha fatto piacere l'appoggio di Brunetta ma ci contavo, non è una novità di oggi, mi ha sempre sostenuto e lo ringrazio, perchè ha avuto il coraggio di dirlo e non tutti ce l'hanno. Ce ne sono tanti che mi sostengono, facciamo prima a trovare chi è contrario. La discriminante è dirlo: per vizio italico tanti pensano che sia meglio non esporsi. Io non sollecito nessuno, ma ricorderò per tutta la vita coloro che si sono esposti per me, perchè quelli sono veri amici. Berlusconi? — ha proseguito Galan — Con lui non esistono tensioni, lo ringrazio perchè mi

ha fatto fare cose straordinarie, perciò piantiamola con 'sta storia che dovrei rinunciare a ricandidarmi. Aspetto che qualcuno mi spieghi perchè dovrei rinunciare. E poi quando mai i candidati sono noti cinque mesi prima? Quanto all'Udc, ho sempre governato molto bene con questo partito e la Lega, non vedo perchè dovrei smettere di farlo». Sull'eventuale appoggio dell'opposizione, il presidente è sbottato: «Che c'entra il Pd? La cosa più logica, come ha detto un Brunetta fortemente innovativo, è che la squadra vincente non si cambia. Aspetto che qualcuno mi dica cosa fare e poi decido. A esprimersi sul Veneto devono essere i veneti, di quello che scrivo i giornali non mi frega niente. Ci vuole altro per abbatte-

mi». Nel pomeriggio, l'appoggio del ministro Maurizio Sacconi.

Tornando a Brunetta, pensa a gemellaggi tra enti del Veneto con quelli di altre Regioni, per esempio le Usl, per «facilitare il passaggio delle buone pratiche». Quanto ai fanulloni, ha annunciato un nuovo giro di vite: «Usando il bastone, il tasso di assenteismo nella pubblica amministrazione, 3/4 volte superiore rispetto al privato, in un anno era sceso del 45%. Quando però in luglio ho ridotto da 11 a 4 le ore di reperibilità giornaliera per i controllo medici, è risalito del 25%. Perciò in novembre ricambierò le fasce di reperibilità e i dirigenti saranno responsabili dell'assenteismo del loro ufficio».

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renato Brunetta
Come nel calcio, per il futuro e se si vuole mantenere l'eccellenza, la formula è questa

